perdita e non hanno più speranza in nessun raccolto, perchè la vigna quando è sommersa (ed io parlo per esperienza propria, perchè sono uno degli inondati, avendo nella parte alta del Po un piccolo podere), la vigna quando è sommersa è perduta.

Ma come? Si può venir loro in soccorso per opera delle loro provincie, e, nei limiti del possibile, anche coll'aiuto del Governo. Ecco la strada che mi pare più giusta, e alla quale bisogna mirare. Tenendosi in questa linea io credo che faremo tutto quello che è possibile al Governo di fare, e riusciremo, non certo a togliere i danni enormi che sono la conseguenza di questa sventura, ma ad attenuarli entro quei limiti cui è dato all'azione del Governo. Ecco la dichiarazione che io mi sono creduto in obbligo di fare, e dopo la quale io debbo chiudere come ho cominciato, che cioè mi pare che sia necessario di far parsimonia di parole e di votare la legge, affinchè il Governo possa agire a vantaggio delle popolazioni danneggiate.

PRESIDENTE. Il Ministero quale accetta di questi ordini del giorno?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ecco: gli ordini del giorno dei quali ho preso cognizione contengono tutti massime eccellenti; e però il Ministero, sotto forma di raccomandazione, li accetta tutti quanti. (*Ilarità*) Accetta anche quello che riguarda l'imboschimento delle montagne: ma il Ministero non potrebbe accettarlo a guisa di un obbligo preciso, concreto, da eseguirsi entro un termine determinato. Il Ministero farà quanto è possibile per proporre i provvedimenti accennati in quest'ordine del giorno prima che finisca l'anno in corso, ma se assumesse degli obblighi maggiori, credo che si esporrebbe a meritare il rimprovero della Camera per non aver potuto mantenere la sua promessa.

PRESIDENTE. A me sembra che vi sia un ordine del giorno che abbracci tutti questi ordini del giorno, ed è quello dell'onorevole Baccarini, poichè: « Confida che il Governo del Re con altro progetto di legge completerà al più presto possibile i provvedimenti che riputerà necessari, ecc., ecc. » e comprende quindi tutti i provvedimenti e tutte le raccomandazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ecco, se l'onorevole Baccarini acconsentisse a modificare l'ordine del giorno in questo senso, che invece di indicare un solo provvedimento, cioè un solo disegno di legge, l'esprimesse in modo da indicare diversi disegni di legge, diversi provvedimenti, il ministro l'accetterebbe molto più volentieri; e sarebbe la stessa, stessissima cosa. (*Segni di assentimento dell'onorevole Baccarini*)

Il Ministero non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE. Onorevole Bernini, ritira il suo ordine del giorno?

BERNINI. Per parsimonia di parole, come disse l'onorevole presidente del Consiglio, dirò solo che ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. E l'onorevole Mangilli ritira il suo ordine del giorno?

MANGILLI. Mi pare che il mio ordine del giorno sia identico a quello dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE. C'è la differenza fra l'*invita* ed il *confida*. L'onorevole Baccarini *confida*; ella *invita*.

MANGILLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Confida dunque anche lei. (*Ilarità*) Ora viene l'onorevole Ronchetti Tito, che mi pare sia il primo firmato all'ordine del giorno.

RONCHETTI TITO. Io insisto nel mio ordine del giorno, e non mi può soddisfare quello dell'onorevole Baccarini, perchè è molto più ristretto del mio; esso si restringe ad applicare le leggi del 1872 e del 1873...

Voci. No! no!

PRESIDENTE. No, scusi: l'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini è molto più largo del suo...

RONCHETTI TITO. Abbia la pazienza...

PRESIDENTE. Mi permetta. Ed infatti venendo alla votazione, dovrei prima mettere ai voti quello dell'onorevole Baccarini, il quale dice così: « La Camera confidando che il Governo del Re con altri progetti di legge (secondo la modificazione suggerita dall'onorevole Presidente del Consiglio) completerà al più presto possibile i provvedimenti che reputerà necessari dopo i recenti disastri delle eruzioni dell'Etna e delle inondazioni del Po, prendendo anche norma da quelli adottati colle leggi 30 giugno 1872, n° 889, ed 8 giugno 1873, n° 1400, ecc. » Cosicchè non è tassativamente detto che sole quelle leggi debba applicare.

RONCHETTI TITO. Va bene; ma dice: *prendendo anche norma*, ma non si riferisce a ciò che ha formato oggetto della discussione, e che ha accennato anche l'onorevole presidente del Consiglio, e che era accennato nel nostro ordine del giorno. Il quale trovava modo di applicare ciò che è stato nei voti dell'onorevole Baccarini, cioè un ordinamento generale del Po.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Dichiaro che nell'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini intendo compreso il triplice ordine di provvedimenti che sono contemplati nell'ordine del giorno firmato dall'onorevole Ronchetti e dai suoi colleghi.

PRESIDENTE. Ora mi pare che si potrebbe associare all'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini.